

PAGINE DOC IL SALENTINO LUCA ISERNIA FIRMA UN NUOVO LAVORO SUL LETTERATO ABRUZZESE, TRA I PROTAGONISTI DEL NOVECENTO

Più spiritualità nell'era tecnologica la lezione attuale di Mario Pomilio

Un «surplus» d'anima come dotazione necessaria per fronteggiare gli affanni del mondo contemporaneo

di ALBERTO NUTRICATI

Se quel «silenzio scandaloso» di cui parlava Carmine Di Biase a proposito di Mario Pomilio, è stato superato, è anche merito dello studioso salentino Luca Isernia. Benché Pomilio, scom-

parso nel 1990, sia stato uno dei protagonisti della letteratura italiana del secondo Novecento, la sua eredità sarebbe molto probabilmente andata persa, se intellettuali sensibili come Isernia, non ne avessero sottolineato la rilevanza e l'attualità, con studi critici di grande pregio e valore.

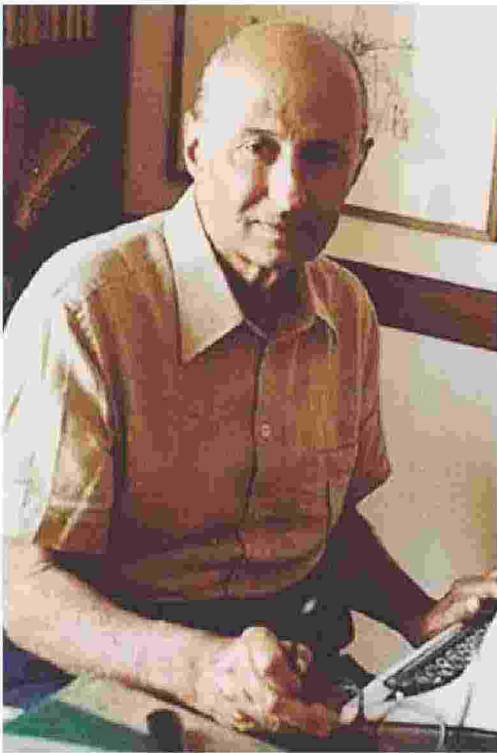
Lo studioso casaranese ha dedicato allo scrittore e critico letterario abruzzese una monografia dal titolo «Mario Pomilio e gli Scritti cristiani», uscita nel 2012 per i tipi di Edizione Studium, divenuta una pietra miliare nella conoscenza del letterato, della sua poetica e dei valori che animano la sua produzione. A quel saggio,

si aggiunge ora un preziosissimo articolo pubblicato sull'ultimo numero della prestigiosa rivista «Studium», con il quale Isernia chiude il cerchio aperto nel 2012, fornendo ulteriori, inediti e originali contributi.

Isernia testimonia ancora una volta le sue straordinarie doti da italianista e le sue affinità con un autore come Pomilio, che vedeva nella letteratura e nella cultura in generale «l'antidoto alla crisi dell'uomo contemporaneo». «Pomilio – sottolinea Isernia – utilizza l'espressione "supplemento d'anima", mutuata da Bergson, che l'adopera per significare la necessità di compensare lo sviluppo ipertrofico dell'uomo

scientifico e tecnologico con un surplus d'anima, bilanciando l'*homo faber* con l'*homo mysticus*. Per Pomilio l'intellettuale, ricorrendo a un *supplemento d'anima*, dovrà farsi carico delle nuove responsabilità connesse alle accresciute ansie e agli aumentati affanni dell'uomo».

Responsabilità e impegno, visti da un'ottica autenticamente cristiana, sono i capisaldi etici del ruolo che, secondo Pomilio, gli intellettuali devono ricoprire nella società contemporanea. Una lezione, quella impartita da Isernia, ripresa da Pomilio ed Elémire Zolla, della quale è necessario far tesoro.



LETTERATO Un'immagine di Mario Pomilio

